

## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)



TITOLO: CITTA' CONTESA

 Metraggio { dichiarato m. 483  
 accertato m. 465

Marca: "Films" Soc. a r.l.

465

## DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

*Conte Umberto - Città Condesa - m. 483 - Juppel & Marini Villani - Fotografia di Mario Volpi*  
*Regia di Claudio Cini*

Il documentario inizia con la carta geografica che illustra i confini dell'Impero austriaco nel 1914 con particolare riferimento a Trieste, Gorizia e Pola, per iniziare subito con la storia dell'irredentismo giuliano che ruota intorno al sacrificio di un martire: Guglielmo Oberdan.

La sua vita e il suo processo sono ricordati attraverso i documenti e i cimeli dell'epoca e con lui sono ricordati gli uomini di pensiero e di azione triestini quali: Rossetti, Orlandini, Venezian, Caprin, Hortis, presentati con le loro immagini e i loro scritti.

Un'altra data: 1915, altra carta geografica e descrizione dell'entrata in guerra dell'Italia. Gli anni della guerra sono scanditi dalle date che si susseguono sulla carta geografica: 1916 - 1917 - 1918. Descrizione dei nuovi confini italiani e panorama di Trieste e Gorizia, quindi pellegrinaggio della macchina da presa sui luoghi del Carso dove combatterono i soldati italiani, alla trincea delle Franche, al San Michele, alla Piana di Doberdò, ai cimiteri monumentali di Redipuglia e Oslavia.

Sembrava che le vite di 600.000 italiani sarebbero bastate a sancire per sempre l'unione di Trieste all'Italia ma sulla carta geografica della Venezia Giulia tornarono a battere altre date: gli anni della seconda guerra mondiale.

1945: una panoramica sulle colline che circondano Trieste con i loro valichi e le loro strade, dalle quali all'alba del 1° maggio 1945 calarono i partigiani di Tito.

Appaiono le scritte iugoslave sui muri insieme a visioni delle strade deserte di T. che lentamente si riempiono di grida e di canti. Siamo al 5 maggio, si odono degli spari e la macchina da presa scende a inquadrare l'asfalto del corso dove quella mattina 5 triestini furono uccisi dai mitra degli iugoslavi. Subito dopo una panoramica in alto sulla lapide commemorativa del massacro. Il giornale "Il nostro avvenire", con la cronaca falsa dell'accaduto.

12 giugno 1945: gli iugoslavi partono da Trieste e la città si riempie di bandiere tricolori e le vie si popolano di folla inneggiante all'Italia.

Poi la carta geografica indica i nuovi confini d'Italia, Gorizia torna all'Italia e Pola va alla Jugoslavia. Ripresa della popolazione italiana che lascia la città. Scorcio sugli assurdi confini che attraversano Go-

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza l'autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li - 3 LUG. 1953

 P. C. C.  
 (D. G. de Comas)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.º Andreotti

ria, visioni dei confini del Territorio libero di T.

20 marzo 1948: accordo commerciale fra l'Italia e la Francia; dichiarazione di Bidault a nome della Francia, Inghilterra e America dei diritti dell'Italia su tutto il Territorio libero di Trieste.

20 marzo 1952: dimostrazione a Trieste per ricordare agli alleati l'impegno assunto con la nota tripartita di quattro anni prima; Gli incidenti, i titoli dei giornali e infine i colloqui di Londra.

Descrizione del successo dei colloqui di Londra ed immagini dell'insediamento dell'amministrazione italiana a Trieste.

Ricordo delle immagini e della frase con cui la voce del Governo italiano si è levata a chiedere il rispetto della nota del 20 marzo e ripresa del discorso di De Gasperi a Redipuglia il quale dice che quello dell'insediamento dei funzionari italiani è un nuovo passo, non l'ultimo, per il ricongiungimento di Trieste all'Italia, parole che assomigliano a quelle di Silvio Benco, l'ultimo grande rappresentante della tradizione letteraria italiana sorta sugli estremi limiti della Patria, le cui parole sono rievocate mentre si ha una nuova veloce panoramica di Trieste irredenta.

-----

DIREZIONE GENERALE  
PER IL CINEMA

